

Brunialti, dalla pubblicità del caffè in paradiso al libro horror ambientato

# NELL'ALDILÀ

IL PUBBLICITARIO CHE CREA GLI SPOT CON BONOLIS E LAURENTI TRA LE NUVOLE. DOPO TANTI LIBRI PER RAGAZZI ORA SCENDE NEGLI INFERI CON UN NUOVO ROMANZO. UNA STORIA A METÀ TRA LA FAVOLA E IL THRILLER, CON UN SERIAL KILLER, UNA FAMIGLIA DI FANTASMI E UNA RAGAZZINA RISUCCHIATA NEL MONDO DEGLI SPIRITI

di Ranieri Polese

Vienna, tredicesimo distretto, cimitero di Ober St. Veit (quello noto ai turisti per la tomba di Egon Schiele). Tutte le mattine una ragazzina vestita gothic, abiti neri di pizzo strappato, stivali, una ciocca fucsia sui capelli neri, si sofferma davanti alla tomba del nonno Thomas, morto durante un'escursione in alta montagna. E gli parla. Adolescente scontrosa e arrabbiata, Sophie vive sola con la mamma (il padre uscì di casa quando lei aveva due anni), ascolta musica heavy, porta magliette e collane con teschi. Non sa Sophie che su quel cimitero aleggia un fantasma guardiano, che la osserva con affetto. È Wilfred Gospel, uno della numerosa famiglia Gospel che conduce nell'aldilà una tranquilla e normale vita da spettri. *Il mummificatore* di Nicola Brunialti (Newton Compton, in libreria il 27 ottobre) ci propone questo mondo diviso in due, i viventi di qua e gli spiriti di là, con i morti che ci osservano e a volte pure si fanno presenti nei sogni o nelle sedute spiritiche.

## NEL REGNO DEI MORTI

Ma c'è anche una terza figura del racconto, che parla in prima persona, è il maniaco assassino che da anni uccide vecchie signore sole lasciando i loro corpi prosciugati come fossero mummie. Un giorno, per un gioco pericoloso dei due figli dei Gospel, Sophie viene risucchiata nel mondo degli spiriti, violando le regole che impediscono ai vivi di entrare nel regno dei morti. La polizia sospetta che sia rimasta vittima del Mummificatore, ma intanto lei, Sophie, dovrà trovare il modo per ritornare nel suo mondo. Magari arrivando anche a scoprire l'identità del misterioso serial killer.

Con un mix felice di generi, la favola soprannaturale, la love story, l'investigazione, un tocco sinistro e horror (il maniaco



### IL CREATIVO

Nicola Brunialti, 39 anni, romano, è da oggi in libreria con *Il mummificatore*, Newton Compton Editori, 231 pagine, 9,90 euro

racconta in presa diretta i suoi delitti), il romanzo di Brunialti si indirizza presumibilmente a un pubblico un po' più avanti negli anni di quello dei giovanissimi lettori per cui ha scritto una decina tra libri e racconti. Trentanove anni, romano, Nicola Brunialti deve comunque la sua notorietà al lavoro di pubblicitario. «Ho cominciato nel '96 come copywriter, due anni con Satchi, cinque con Armando Testa. Poi mi sono messo insieme con Mauro Mortaroli, con cui da dieci anni scrivo le avventure

di Bonolis e Laurenti nel Paradiso di Lavazza». Fra i tanti spot realizzati, ci sono quelli Tim di Christian De Sica, Telecom Alice con Abatantuono ed Elena Sofia Ricci, Alitalia con Raoul Bova. Ma il Paradiso di Lavazza è la serie più longeva: «Era nata nel 1995, protagonisti Tullio Solenghi e Riccardo Garrone, con l'idea dell'italiano che anche in Paradiso trova da ridire sul caffè. Nel 2000 arrivarono Bonolis e Laurenti, e l'aldilà di Lavazza è diventato l'immagine di un mondo dove tutto va bene, la gente è serena. Ha un gradimento altissimo, 95 per cento, e per ogni nuova puntata, la nuova sta per uscire, c'è un'attesa fortissima». Ma poi c'è stato Clooney con Nespresso. «Il giurì, cui Lavazza si è rivolta, ha negato il plagio, anche perché Clooney sta fuori dal Paradiso. Insomma, sarebbe come dire che Nespresso può continuare, a patto di non varcare la soglia del Paradiso».

E la scrittura com'è nata? «Ci pensavo fin da bambino, del resto sono un discendente di Manzoni: la figlia di Manzoni era la bisnonna della mia nonna paterna. Per questo mi sembrava logico: se uno in famiglia ci è riuscito, perché io no?». Nel romanzo ci sono echi di molte cose, dal film *Casper* all'horror di Stephen King. «Io però non volevo in nessun modo rifare la famiglia Addams». E c'è un amore tra Sophie e un fighissimo teenager fantasma, con una dose romantica un po' alla *Twilight*. «È l'amore della prima adolescenza, sguardi, palpiti del cuore, tipo Giulietta e Romeo». Ultima domanda: come si chiamava la sua antenata, la figlia di Manzoni? «Sofia». E la sua giovane protagonista si chiama Sophie: è un suggerimento arrivato dall'aldilà? «No comment».

© RIPRODUZIONE RISERVATA